



Foto: Enrico Maria Milie



Foto: Enrico Maria Milie



Convegno
**"Lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale nella Regione FVG:
risorse, vincoli, responsabilità"**

Trieste, 22 aprile 2016

Forum Regionale dell'Agricoltura Sociale



sezione Friuli Venezia Giulia

I numeri del Forum FVG:

n. 10 aziende agricole

n. 9 cooperative sociali

n. 3 consorzi di cooperative sociali

n. 2 forum provinciali dell'agricoltura sociale (Pordenone e Trieste)

n. 2 organizzazioni di rappresentanza delle cooperative sociali (Federsolidarietà e Legacoosociali)

n. 8 privati cittadini

n. 1 ente formativo



Forum Nazionale Agricoltura Sociale

sezione Friuli Venezia Giulia

Portavoce: Giuliana Colussi, Alberto Grizzo

Referenti provinciali

Pordenone: Paron Paolo

Udine : Nadia Battello

Gorizia: Paolo Del Negro

Trieste: Dario Parisini

Importanza del ruolo istituzionale nello sviluppo delle pratiche di agricoltura sociale in regione

Finanziaria regionale 2009 art. 10, commi 81-84

l'Amministrazione regionale vuole individuare e promuovere delle forme innovative d'intervento in campo sanitario e socio-assistenziale per fare ciò sostiene attività di studio e sperimentazione per l'avvio il consolidamento di azioni integrate per lo sviluppo delle fattorie sociali e per l'inclusione nelle attività delle stesse di soggetti svantaggiati

l'obiettivo della sperimentazione sono:

- l'ampliamento delle opportunità socio –lavorative offerte dalle fattorie sociali

- l'individuazione di interventi legislativi e normativi atti a favorire rapporti stabili fra cooperative sociali e aziende agricole e lo sviluppo di una rete di fattorie sociali sul territorio regionale

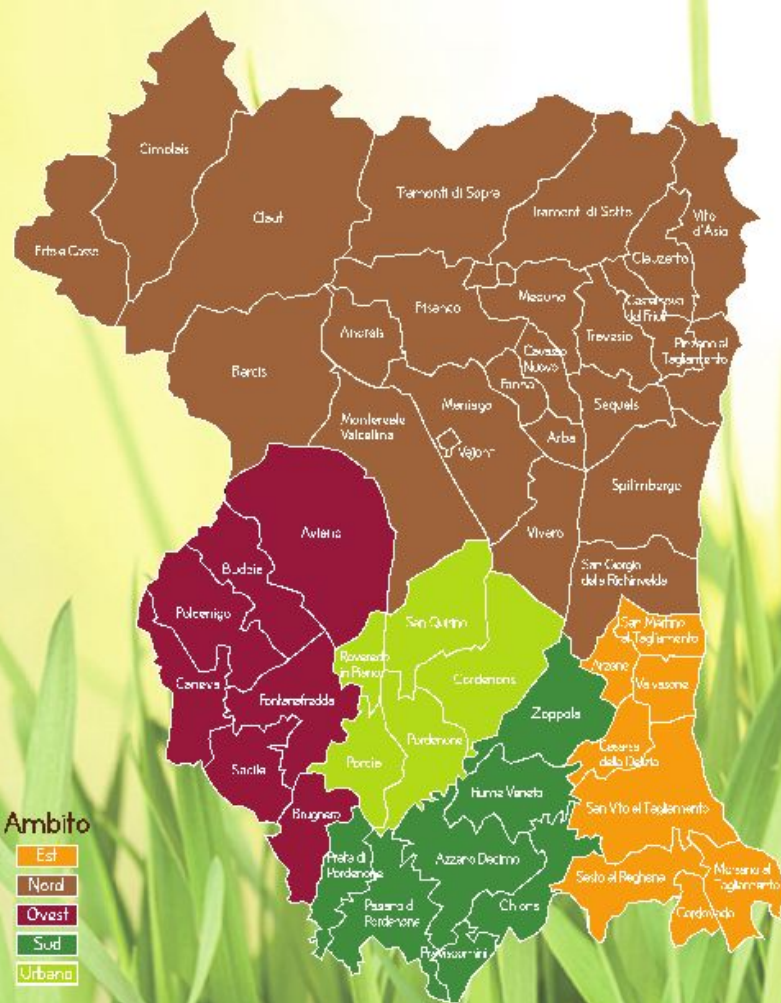
destinatari dei finanziamenti sono le aziende sanitarie n. 5 e n. 6

Piani di zona 2015/2015 obiettivi 6.1 e 8.1

Legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 25 del 17 ottobre 2007 che modifica una serie di Leggi Regionali, fra cui la L. R. n. 18/2004 sulle Fattorie Didattiche, il cui impianto viene esteso anche alle Fattorie Sociali. L'art. 19 della L. R. 25/07 prevede infatti al 1° comma la modifica all'articolo 23 della L. R. 18/2004 (fattorie didattiche) aggiungendo l'espressione “*fattorie sociali*” accanto a quella di “*fattorie didattiche*”. La nuova formulazione dell'art. 23 prevede, fra l'altro, che fra i contributi che le Province erogano ai Comuni (fino all'80%, delle spese ammissibili) rientrino anche quelli “per sostenere le attività organizzate e svolte nelle fattorie sociali, inserite nell'elenco Il relativo Regolamento Attuativo

L.R. 41/96 sperimentazione provincia (piano triennale della disabilità)

Le Aree



Provincia di Pordenone - Settore Politiche Sociali
tel. 0434 231380 fax: 0434 231399
e-mail: progsociale@provincia.pordenone.it
web: www.provincia.pordenone.it/sociale/forum

Provincia di Pordenone - Settore Politiche Sociali

Coltiviamo Nuove Opportunità



CRITICITÀ

- Rischio di eclisse dell'interlocutore istituzionale a seguito dei nuovi assetti organizzativi (riconfigurazione delle Aziende Sanitarie, estinzione delle provincie)
- Rallentamento dell'iter per la proposta di legge regionale sull'agricoltura sociale
- complessità connesse all'integrazione sociosanitaria fra servizi

Le ricognizioni territoriali

Il progetto “**Fattorie Sociali**”, iniziato nell'**ottobre 2013** e della durata di 1 anno, è stato promosso dalle Aziende per i **Servizi Sanitari n° 6 n.4**.

La finalizzazione del progetto è stata affidata alla società Green Solutions S.r.l., con il contributo dell'Università degli Studi di Udine:

- ✓ Dipartimento di Scienze Umane: Dott.ssa Lucia Piani
- ✓ Dipartimento di Scienze degli Alimenti: Dott.ssa Ivana Bassi
- ✓ Dott. Federico Nassivera, assegnista di ricerca presso il Dip. Di Scienze degli Alimenti dell'Università degli Studi di Udine

Il progetto ha riguardato:

✓ ANALISI DELL'OFFERTA

- profilatura delle aziende appartenenti al forum delle fattorie sociali
- profilatura di aziende che, seppur non appartenenti al forum delle fattorie sociali, avessero delle caratteristiche che permettessero loro di rientrare nella progettualità proposta (es. orientamento produttivo, atteggiamento sociale)
- analisi relazionale in grado di fornire informazioni su conoscenza e tipo di relazioni attive tra le realtà indagate

✓ ANALISI DELLA DOMANDA

- analisi esplorativa del comportamento del consumatore, attuale e potenziale, di prodotti agroalimentari provenienti da aziende agricole inserite nel contesto dell'agricoltura sociale

✓ PROMOZIONE DELLE AZIENDE



PROGETTO 'FATTORIE SOCIALI'

*Realizzato da Green Solutions S.r.l.
in collaborazione con il Dipartimento di Scienze degli Alimenti ed il Dipartimento di Scienze Umane
Università degli Studi di Udine
Settembre 2014*



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Dipartimento di Scienze Degli Alimenti

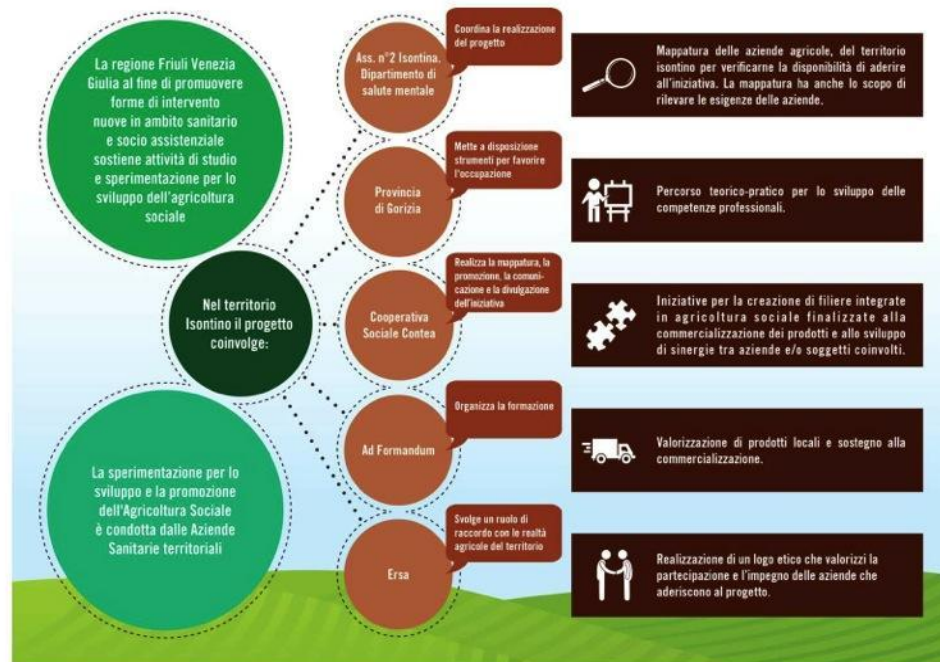


DIPARTIMENTO DI
SCIENZE UMANE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

ANNO 2013

PROGETTO DI STUDIO E SPERIMENTAZIONE PREORDINATA ALL'AVVIO E AL CONSOLIDAMENTO DI AZIONI INTEGRATE FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI FATTORIE SOCIALI ORIENTATE ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI DEL TERRITORIO ISONTINO PER L'ASS N°2 ISONTINA

COSTRUZIONE DI UN PROGETTO CON LA COLLABORAZIONE TRA ASS.2 ISONTINA, ERSA, AD FORMANDUM, PROVINCIA DI GORIZIA E COOPERATIVA SOCIALE CONTEA



Le ricognizioni territoriali

Nel corso del 2014 realizzazione della **Ricerca azione sulle potenzialità di sviluppo dell'Agricoltura sociale nella Provincia di Trieste**, propedeutico allo sviluppo di iniziative concrete. I risultati attesi da parte della ricerca, sono:

1. la creazione di una rete stabile tra istituzioni pubbliche, cooperative sociali, aziende agricole ed organizzazioni no profit per lo sviluppo dell'Agricoltura sociale nella Provincia di Trieste,
2. l'aumento delle opportunità di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati
3. la creazione di nuovi contesti di inclusione sociale e riabilitativa di soggetti fragili.

Nel periodo agosto/novembre 2015, è stata realizzata, con la collaborazione del dottore agronomo Paolo Parmegiani di Trieste, **un'analisi sulle potenzialità produttive di alcuni terreni** sui quali sviluppare attività agricola, nel contesto della progettualità per lo sviluppo dell'agricoltura sociale in Provincia di Trieste in collaborazione con l'AAS n.1 Triestina.



Finalità dell'agricoltura sociale

a) **inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità** e di **lavoratori svantaggiati**, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e **di minori in età lavorativa** inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;



Il Seme: cooperativa sociale storica "basagliana", la percentuale dei soci lavoratori svantaggiati è 4 volte superiore rispetto al minimo previsto dalla L. 381 (oltre il 120%)



La Volpe sotto i gelsi: una filiera sociale che comprende attività di integrazione sociale e lavorativa e servizi a sostegno della comunità (cura del giardino dell' Hospice, fornitura di borse di verdura ai centri Caritas); una filiera produttiva in rete che parte dalla semina, passa per la produzione di ortaggi biologici, per arrivare alla vendita e alla trasformazione nella cucina con la preparazione di oltre 100 pasti al giorno



ALCUNE ESPERIENZE DI AGRICOLTURA SOCIALE NELL'ISONTINO

Progetto VINO SOLIDALE Morus Morar

Dalla collaborazione tra Comune di Moraro, la Cooperativa sociale Contea, il Consorzio di Cooperative sociali "Il Mosaico", l'ASS n°2 Isontina e l'Azienda vitivinicola Vie di Romans, nasce il Progetto "Morus Morar".

Il Comune di Moraro, ha messo a disposizione un'area agricola costituita da 3000 mq di terreno coltivato a vigneto.

Le finalità del Progetto sono calate seriamente nel sociale e coinvolgono un certo numero di persone svantaggiate, reinserite attivamente nel mondo del lavoro agricolo permettendogli di ritrovare stimoli ed interessi, e nuova autonomia.



Agriturismo Az. Agricola Londero Maria di Gemona del Friuli (UD).





Novacco è un'antica località del Comune di Aiello del Friuli che si caratterizza per l'interessante presenza di un mulino ad acqua risalente al 1500 e per la presenza di un'azienda agricola che sta sviluppando l'occupazione ed il recupero di chi spesso, in questa società, si troverebbe altrimenti ai margini.

criticità

- Coordinamento con i servizi
- Necessità di distinguere fra azioni propedeutiche e azioni di inclusione socio-lavorativa e inserimento lavorativo
- Appropriatelyzza degli invii e strumentazione
- Stagionalità per i progetti non solo per i prodotti (discontinuità degli interventi)
- Necessità di sviluppare reti fra i produttori locali che si occupano di produzione ma anche di territorio
- Incidenza degli oneri connessi alla sicurezza
- Sinergia fra cooperative e aziende agricole

criticità

- Funzione e riconoscimento del tutoraggio di mestiere
- **Tassazione:** è importante poter far dipendere l'attività sociale non dagli incassi ma dalle ore lavoro come già precisato per l'attività dell'agriturismo nella Regione Friuli V.G. dal DPR 234/2011 all'art.23 (comma 1,b e tabelle seguenti) in modo di equiparare le diverse forme di accoglienza. Oggi non esiste un regolamento che fissa la proporzione tra le ore lavoro dell'agricoltura e quelle delle attività sociali

criticità

- **Esenzione o riduzione dell'IVA.** Per le fattorie sociali ed agricomunità è essenziale poter applicare l'art.10 del DPR 633/1972 (commi 20, 21 e 27 ter), ovvero avvalersi del diritto all'esenzione dell'imposta. In alternativa l'imposta ridotta al 5 % come le cooperative sociali. Infatti le pubbliche amministrazioni, ASS, comuni, privati cittadini (FAP psichiatriche e quant'altro), non recuperano l'IVA e quindi questo è un costo suppletivo (22%) che incide sulle rette in modo determinante rispetto ad altre realtà. Oggi la norma è ambigua e senza una specifica in tal senso non potrà essere applicata. L'agenzia delle entrate ha esentato le fattorie didattiche per prestazioni didattiche alle scuole, ma poco c'entra con chi fa sociale. Basterà inserire nella Legge Reg. un articolo che specifica che *“ le aziende agricole che svolgono le attività di cui all'art. 2, comma 1 della legge 141/2015 sono equiparate ad enti aventi finalità di assistenza sociale”*.

criticità

Esenzione o riduzione dell'IVA. Per le fattorie sociali ed agricomunità è essenziale poter applicare l'art.10 del DPR 633/1972 (commi 20, 21 e 27 ter), ovvero avvalersi del diritto all'esenzione dell'imposta. In alternativa l'imposta ridotta al 5 % come le cooperative sociali. Infatti le pubbliche amministrazioni, ASS, comuni, privati cittadini (FAP psichiatrici e quant'altro), non recuperano l'IVA e quindi questo è un costo suppletivo (22%) che incide sulle rette in modo determinante rispetto ad altre realtà. Oggi la norma è ambigua e senza una specifica in tal senso non potrà essere applicata. L'agenzia delle entrate ha esentato le fattorie didattiche per prestazioni didattiche alle scuole, ma poco c'entra con chi fa sociale. Basterà inserire nella Legge Reg. un articolo che specifica che *“ le aziende agricole che svolgono le attività di cui all'art. 2, comma 1 della legge 141/2015 sono equiparate ad enti aventi finalità di assistenza sociale”*.

b) **prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali** mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte **allo sviluppo di abilità e di capacità**, di inclusione sociale e lavorativa, **di ricreazione** e di **servizi utili per la vita quotidiana**;

Orti sociali, il raccolto alle famiglie povere

I prodotti sono coltivati dai pazienti del Centro di salute mentale per poi essere consegnati alla Caritas



Un orto sociale

Riscoprire l'arte antica e genuina dell'orticoltura valorizzando la componente sociale nella convinzione che curare un orto può contribuire al benessere psicofisico anche nei casi di patologie mentali. Ecco la valenza e il significato di un innovativo progetto appena partito che vede in prima fila il Centro di salute mentale goriziano e che ha portato all'avvio di un'esperienza davvero inedita a Gorizia: orti sociali di comunità che vengono coltivati anche dai pazienti del Csm.

In questo momento sono due gli orti operativi: uno all'Interni del Parco Basaglia di via Vittorio Veneto, a pochi passi dalla sede del Csm, e l'altro ne-

gli spazi esterni della casa di riposo "Villa Verde" in via della Bona. Numerose le realtà coinvolte nel progetto: oltre a Centro di salute mentale, Azienda sanitaria e casa di riposo "Don Vincenzo De Paoli" ("Villa Verde"), ci sono anche la Caritas diocesana, le cooperative sociali "Contea" e "Assentius", il comitato di cittadini Grass (acronimo di "Gorizia riscopre l'agricoltura sociale e solidale"), l'Istituto gradiscano "Brignoli", i vivai Zavadlav e ancora la cooperativa sociale "Grande Carro" e l'associazione Urasam. La Caritas ha messo a disposizione, attraverso il progetto "Famiglie in salute" sostenuto dalla Fon-

dazione Carigo, risorse economiche per attivare percorsi di borsa lavoro, tirocini e voucher anche a favore di persone in cura al Centro di salute mentale goriziano. Al momento, nelle progettualità sono impegnate 5 persone (di cui 3 in carico al Csm). Altre 3 persone saranno impegnate in giugno.

Gli ortaggi coltivati negli orti sociali di comunità vengono poi donati all'Emporio della solidarietà, il servizio di distribuzione coordinata e gratuita di alimenti gestito dalla Caritas per le famiglie in difficoltà economica. «Il progetto degli orti di comunità sta dando già risultati positivi - sottolinea il direttore del Centro di salute men-

tale di Gorizia, Franco Perazza -. Nel parco Basaglia è stata rimessa a posto e riattivata un'area che in passato aveva ospitato degli orti che nel corso degli anni erano stati trascurati e abbandonati. Si è trattato quindi di un'iniziativa utile anche nell'ambito del progressivo recupero e della valorizzazione del parco Basaglia. Adesso stiamo predisponendo il recupero di alcune serre. Analoga iniziativa, con gli stessi partner, è stata attuata negli spazi di Villa Verde. Si tratta in entrambi i casi di orti di comunità che vedono l'impegno diretto nella coltivazione di pazienti del centro di salute mentale».

Piero Tallandini

Risultati: creazione di 5 posti di inserimento di 5 percorsi di inserimento al lavoro di persone svantaggiate

PROMOZIONE E COSTRUZIONE DI GAS

Il Gruppo Solidale d'Acquisto

info: 329-8353507
gass2@libero.it

Dall'estate 2014 saranno disponibili i prodotti da Agricoltura Sociale e Biologica coltivati nelle aziende agricole con le quali il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASS2 collabora.

Questo sono:

- Av Agr "Caldicchio" di Ronchi dei Legionari (Coop Soc. Thiel)
- Av Agr "Molin Novacco" di Aiello del Tuli (Coop Soc. Faesale)
- Coop Soc. Contea di Conzia

Chi fosse interessato a ricevere i prodotti potrà aderire
iscrivendosi al Gruppo d'Acquisto Solidale:
mail: gass2@libero.it



COME - DOVE - QUANDO

Lunedì: ricezione mail con la disponibilità dei prodotti.

Mercoledì: entro le ore 12 conferma d'ordine.

Venerdì: consegna, dalle 12.30 alle 14.00

(area prospiciente entrata mensa Ospedale di S.Polo)



I prodotti del territorio

info: 329-8353507
gass2@libero.it

ORTAGGI bio

PRIMAVERA - ESTATE
pomodoro, zucchine, cipolle,
cetrioli, biette rosse, lattughine,
peperoni, melanzane, asparagi,
patate, carote, fagiolini, piselli,
fagiolini, rucola, insalatino,
saponi, ecc.

AUTUNNO - INVERNO:
zucche, cavoli cappuccio, verze,
broccoli, cicoria, radicchi, spinaci,
finocchi, biette a costa, biette da
taglio, cavolfiori, porri, ecc.

FRUTTA bio

ciliegie, susine, fichi, mele,
cachi, albicocche, pesche,
pesche noccia, pere, ribes nero,
susine goccia d'oro, anguria,
meloni, uva fragola.

VINO

I milano DOC isontino
"Morus Morus"
bianco di qualità enoteca
prodotto dalla Coop Soc.
Contea

ALTRI PRODOTTI bio

pasta, fave, soffritto,
succhi, marmellate, miele,
ecc.



Agricoltura Sociale significa realizzare attività che generano benefici in termini di reddito, occupazione ed inclusione sociale, in un contesto rurale. L'Agricoltura Sociale favorisce un ritorno all'individualità di villaggio, agenzia il sociale, può però generare un effetto di lavoro e di bene comune per le persone, sia nei confronti di altre aziende agricole che forti e mediative attraverso le relazioni con un'area ed emergenti (torre, ecc.), nella qualità della comunità.
Comprende l'insieme di pratiche svolte su un territorio da aziende agricole, cooperative sociali ed altre organizzazioni del Terzo Settore che coniugano l'utilizzo di risorse agricole e processo produttivo multifunzionale con attività sociali. Tali attività, realizzate in partnership con i servizi socio-sanitari e le pubbliche amministrazioni in una intesa di solidarietà, determinano percorsi di sviluppo locale sostenibili e inclusivi, economici e ambientali.

ORT CENCE VELENS

ORTO SINERGICO: IL PAVAR



l'orto "biologico" a Villuzza si è trasformato in "ort cence velens" dedicato alla signora Bianca e a tutti i volontari che contribuirono alla sua realizzazione. Chiamato il "Pavar in onore del folletto friulano protettore degli orti,".



Una volta la settimana, operatori e pazienti, frequentano i corsi di agricoltura biologica di Gubiani.

**Amministrazione Provinciale
di Pordenone**

**Assessorato
Politiche Sociali**

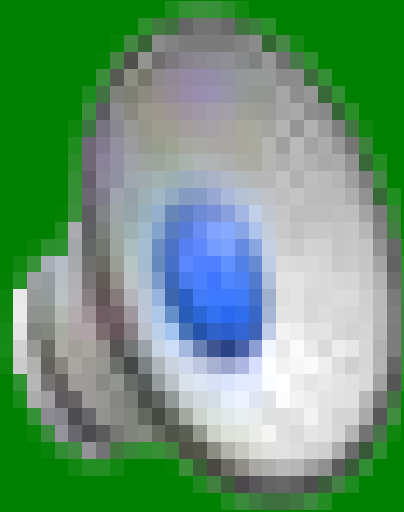
**Assessorato
Agricoltura**

**Giardino Educativo delle Sorprese
Iniziativa Orti Sociali Urbani**



La S.V. è invitata alla presentazione
dell'iniziativa che si terrà
Giovedì 8 giugno 2000
alle ore 18.00 presso il
Giardino Educativo delle Sorprese
di Villa Carinzia
Via Canaletto, 5 - Pordenone

Hotrus naonis 2013





L'Orto Sostenibile Il Guado è l'ultima piccola grande scommessa: stiamo coltivando ortaggi in pieno campo, sfidando le intemperie, i "claps" e le lepri, con un approccio che viene ben sintetizzato dall'aggettivo sostenibile: ci rifacciamo al concetto di sostenibilità in agricoltura, che si poggia inevitabilmente sulle componenti ambientali e legate alla sanità degli alimenti, ma che non può fare a meno degli aspetti economici e dei loro risvolti sociali, più che mai patrimonio della cooperativa Noncello di cui facciamo parte.

Progetto “PAN DI SAN MARC”

20 OTTOBRE 2012

SI PARTE CON LA
SEMINA ...



... E SI CHIUDE CON IL
RACCOLTO



Criticità e prospettiva evolutiva

- Problematiche connesse alla presa in carico comunitaria
- Costi di un'attività non regolamentabile in termini orari
- Riconoscimento del servizio svolto
- Nuova professionalità dell'educatore

c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

Azienda Agricola VASULMUS





Associazione di Volontariato Terra del Sorriso ONLUS - Azienda Agricola ospitante
"Country Eden" a Repen-Monrupino



Sorveglianza del gregge nel pascolo libero





**“La Pecora Nera” Fattoria sociale e didattica
Ovaro**

**AGRICOLTURA E ZOOTECNIA SOCIALE, INTEGRAZIONE della PET THERAPY e
della OCCUPATIONAL THERAPY RURALE**

Criticità e prospettiva evolutiva

- Interventi assistiti con gli animali o interazione uomo animale ambiente
- Terapie verdi/ortoterapia/terapia occupazionale
- Legittimazione da parte delle aziende sanitarie
- Strumentazione per la valutazione
- Figure professionali coinvolte
- Costi degli interventi

d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.



La Pecora Nera fattoria didattica-sociale agriturismo



accogliere

ascoltare

condividere



Da Tina Fattoria didattica - sociale, agriturismo
S.Giorgio della Richinvelda PN





Cooperativa sociale Il Ponte: innovativa esperienza di servizi di semiresidenzialità e residenzialità per utenti della disabilità e salute mentale in fattoria sociale

Criticità e prospettiva evolutiva

- Quali forme di residenzialità
- Quali forme di semiresidenzialità
- Confine fra centri protetti e luoghi di accoglienza